

**IL LIBRO**

Cibo e aldilà  
Lo sguardo altrove  
di Cavalcanti

LOMBARDI SATRIANI a pagina 28

# Ottavio Cavalcanti

## Lo sguardo altrove

di **LUIGI MARIA  
LOMBARDI SATRIANI**

OTTAVIO Cavalcanti, già professore ordinario di Storia delle tradizioni popolari nell'Università della Calabria, ha un cursus accademico di tutto rispetto: Presidente dei corsi di laurea in Storia (triennale) e Scienze, storiche (specialistica), direttore del Centro interdipartimentale di documentazione demo-antropologica "Raffaele Lombardi Satriani", da me stesso fondato nel 1981 e diretto sino al mio trasferimento alla Sapienza di Roma, poi da lui stesso, fino al suo pensionamento, promuovendo iniziative e ricerche di grande interesse scientifico e culturale. Inoltre ha allestito musei demologici in Calabria, in Abruzzo, in altre regioni italiane, offrendo la sua preziosa consulenza a organismi stranieri, presentando i risultati delle sue iniziative e dei suoi allestimenti museali in molti convegni nazionali e internazionali.

A Cavalcanti gli studiosi di demo-antropologia devono esser grati per la sua fondamentale bibliografia

degli studi demologici calabresi in più volumi (2 pubblicati, il terzo in preparazione): La cultura subalterna in Calabria: storia degli studi e bibliografia.

In questo volume la sua riflessione si sviluppa su diversi piani e relativamente ad ambiti diversi, italiani e di altri paesi. Anzitutto, casa propria, la Calabria, cui l'autore è profondamente legato, come testimonia buona parte della sua produzione scientifica, sin dal suo primo studio del 1978, Conocchie di Calabria, con una mia Nota; la madonna del Pettoruto, San Francesco di Paola, oltre alle pertinenti considerazioni scientifiche e ricchi riferimenti bibliografici; notevole l'apparato iconografico, che mostra come il Santo di Paola venga speso per pubblicizzare pizzerie dal forno al legna, pescherie che propongono baccalà di primissima scelta, o bevande di vario genere: una gassosa, un nocino, la birra Paulaner, sempre con le insegne o le etichette che riportano l'immagine del Santo, a garanzia della bontà assoluta del prodotto. Si arriva a "L'ideale del-

le purghe", una "Miracolosa Magnesia Composta S. Francesco di Paola. Il migliore, più efficace purgante e rinfrescante per adulti e per bambini. Antiacida, effervescente, di gusto gradevole, purga senza irritare e senza produrre dolori di ventre". L'immagine riprodotta del Santo si pone a sacra garanzia del buon funzionamento del nostro intestino.

È indubbio che tra gli eventi più traumatici dell'esistenza individuale sia la morte di una persona cara. Per elaborare il lutto e predisporre una strategia del cordoglio, le società hanno organizzato complessi rituali densi di gesti, credenze, ritorni culturalmente definiti ad evitare il ritorno irrelato dell'estinto, nella sua dimensione punitiva. Ne ha magistralmente parlato Ernesto de Martino nei suoi fondamentali lavori, ne abbiamo parlato Mariano Meligrana e io nel nostro Ponte di San Giacomo. Cavalcanti si avventura in questa topografia ultraterrena, con acquisizioni scientifiche e notazioni di sicuro interesse. Gli antichi miti, il Vangelo hanno lasciato in ter-

ra greca, rilevanti tracce che l'autore individua con acume, apportando interessanti approfondimenti, quali l'elaborazione del "doppio teatrale", che nella maschera, reale o simbolica, trova la sua continuità, da età preellenica in poi (p. 158).

Il pellegrinaggio a Santiago de Compostela, da compiere a piedi, che per noi partiva dal Colosseo, per giungere a piedi, dopo un periodo di tempo che poteva durare anche anni, costituisce uno degli itinerari devozionali più rilevanti dell'Occidente che ancora adesso persiste con notevole rigore, come ho constatato direttamente in un viaggio critico compiuto con Rocco Brienza, per conto della Rai.

Il cibo è stato ed è una delle costanti dell'impegno di ricerca di Cavalcanti che alla gastronomia calabrese ha dedicato ricerche che sono un punto di riferimento imprescindibile per chiunque si accosti a tale tematica. Oltre che a livello teorico, Cavalcanti frequenta l'arte della cucina, anche a livello pratico come ho avuto modo di constatare direttamente usu-

fruendo numerose volte dell'ospitalità generosa sua e di Angela, sua moglie. Nel volume che qui si recensisce spiccano notevoli contributi di antropologia dell'alimentazione: miti alimentari nella letteratura popolare; dissertazione episodica sul maiale rivisitato. Note di costume.

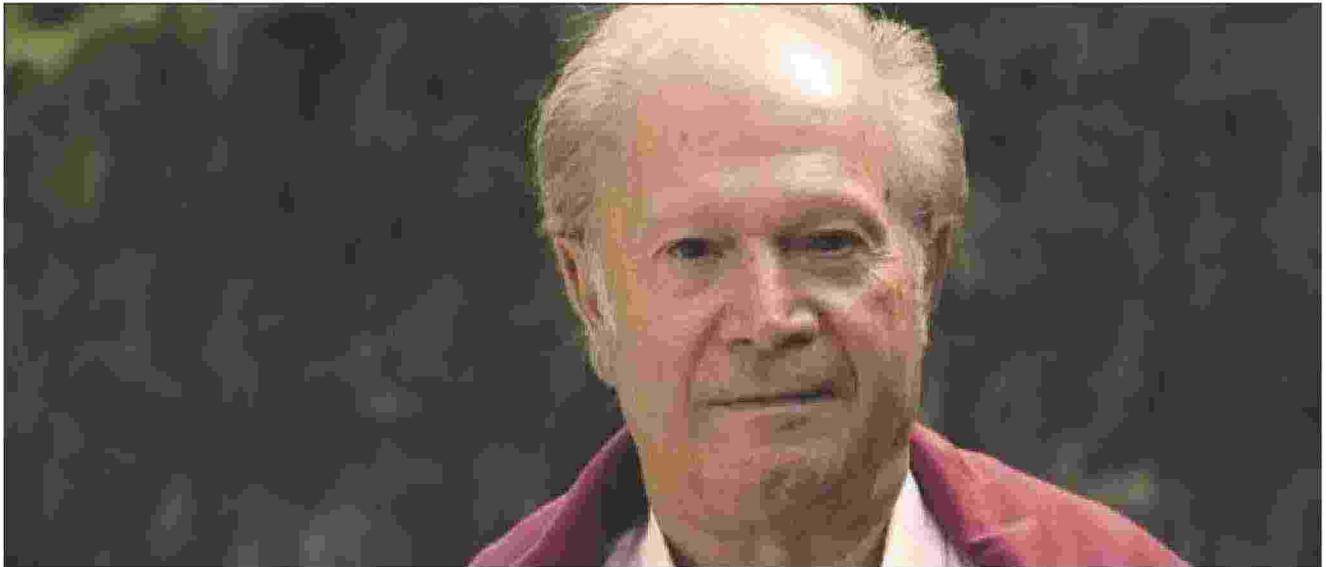
In quest'ultimo capitolo si ricorda, fra l'altro, quan-

to l'abate ottocentesco, Vincenzo Padula, testimoniava per la Calabria del suo tempo, di quanto il maiale fosse animale completamente inserito nella vita quotidiana, per quel che riguarda gli strati popolari; non più testimonianza della sporcizia, del degrado, della ferinità degli appartenenti alle classi subalterne calabresi, ma tratta di vita quotidiana

realisticamente rappresentata. Cavalcanti, utilizzando la letteratura demologica e le testimonianze di ricerca da lui acquisite, ribalta un luogo comune e colloca il problema in un'esatta dimensione antropologica. Il discorso potrebbe essere molto più ampio, tante sono le tematiche e le suggestioni che questo ricco e articolato volume presenta, ma sia

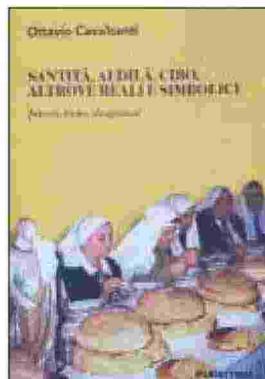
qui sufficiente avere indicato alcuni itinerari possibili di lettura, invitando a goderne direttamente unitamente alla visione dell'ampia e suggestiva frequentazione iconografica.

*Ottavio Cavalcanti, Santità, aldilà, cibo, altrove reali e simbolici. Intrecci, trame, divagazioni, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2020*



L'autore del volume, Ottavio Cavalcanti, antropologo calabrese

*Nuovo volume  
per i tipi  
di Rubbettino  
"Divagazioni"  
sul cibo e l'aldilà*



La copertina del volume edito da Rubbettino